

ranza del Governo rimanga tale e quale per questi prestiti personali.

Righi. Chiedo di parlare.

Sani Giacomo. Il portare a quattro i due milioni stabiliti, può far sì che questa legge sia benefica; altrimenti, mi si permetta di dirlo con tutto il rispetto che devo, questa legge, per i privati, sarà proprio una lettera morta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Righi.

Intanto annunzio che la Commissione ha trasmesso alla Presidenza il seguente capoverso che propone di aggiungere all'articolo 11.

“ Per i contratti richiesti dall'esecuzione del presente articolo è applicabile il disposto dell'articolo 8. „

Righi. Fin dal primo momento in cui la nostra rappresentanza, ossia la rappresentanza di quelle provincie che furono specialmente danneggiate, ebbe a trattare col Governo per vedere su quali basi si dovesse presentare l'attuale disegno di legge, abbiamo stabilito di deferire molto a quello che la Commissione avrebbe potuto concordare col Governo, e quindi io tenni religiosamente fede agli accordi che quasi erano stati stabiliti fra noi, cioè di accettare *a priori* il disegno di legge quale sarebbe uscito dall'iniziativa del Governo.

Io mi attenni religiosamente a quest'osservanza, quantunque moltissime delle raccomandazioni che vennero fatte dagli egregi miei colleghi, mi parrebbero degne della maggior possibile considerazione. Ad ogni modo, per non dilungarmi più oltre, dirò che, a mio avviso, l'onorevole Sani ha perfettamente ragione e che se c'è un terreno su cui la legge attuale può ottenere un effetto pratico e veramente benefico per le nostre popolazioni, egli è questo appunto dei prestiti personali.

Io quindi, non solamente mi associo alla domanda fatta dall'onorevole Sani, ma anche in nome (mi permetta di ricordarlo l'egregio presidente del Consiglio) della grandissima discrezione che hanno usata moltissimi miei colleghi, ed anche della discrezione mia, faccio caldissima preghiera perchè il Governo voglia accogliere quella proposta. Non dico altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Romanin-Jacur, relatore. La Commissione ha già dichiarato nella sua relazione che aveva insistito presso il Ministero per ottenere precisamente quello che l'onorevole Sani oggi è venuto a domandare; se a maggioranza ha adottato poi questa disposizione limitata come figura sul di-

segno di legge, lo fece soltanto allo scopo di concordare il progetto col Ministero, e non esito a dire che lo ha fatto a malincuore.

Ora la Commissione aggiunge le sue preghiere al Ministero perchè esso procuri di secondare i desideri espressi dagli onorevoli colleghi Sani e Righi.

Non ho altro da aggiungere a questo proposito.

Ma la Commissione proprio non può lasciar passare in silenzio la dichiarazione rigida fatta dall'onorevole Sani, che questa legge non gioverà ai privati.

Come si può dire che non gioverà ai privati una legge la quale accorda il danaro al 2 1/2 per cento e con ammortamento graduale in un ventennio?

Ci sono forse istituti o privati che accordino prestiti a condizioni più favorevoli di queste?

Come si può in coscienza sostenere che questa legge non gioverà, e non porterà alcun giovamento ai privati?

Sani Giacomo. Chiedo di parlare.

Romanin Jacur, relatore. La Commissione spera, anzi ritiene che la legge gioverà notevolmente ai privati.

Ma non pertanto siccome si tratta di ottenere senza alcun dubbio un ulteriore vantaggio aggiunge alle preghiere dei colleghi, le sue, perchè il Ministero vegga se è possibile di secondare la preghiera fattagli dagli onorevoli Sani e Righi. E il Ministero può in questo caso tutto ciò che vuole!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Dopretis, presidente del Consiglio. Il Ministero aveva stabilito, nell'articolo 9 che corrisponde a quest'articolo 11, una somma molto minore, un milione e 500,000 lire, per essere distribuito ai privati col mezzo delle Banche popolari o degli istituti popolari di credito (che non si potrebbero distribuire altrimenti), ed aveva stabilito un limite massimo di 1000 lire per ciascuna sovvenzione.

È inutile che ora parliamo del limite, poichè il Ministero l'ha già portato ad una somma tripla di quella che era stabilita nell'articolo 9; e poichè non c'è alcuna proposta, io non mi ci fermo sopra.

Vengo alla somma di 4 milioni proposta dall'onorevole Sani, in confronto di un milione e mezzo stabilito nello schema ministeriale, e di due milioni proposto dalla Commissione.

Se vogliamo fare una legge la cui esecuzione sia assicurata, bisogna farla nei limiti della pos-